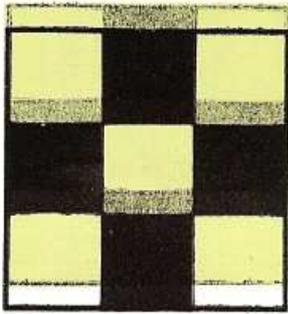


BONDONE 1300m. s/m.

CASA ALPINA
VERDE NERO

verde **nero**



per ogni "hobby,, la sua sezione

ATLETICA Y. CENTER
LAMBER BASKET CLUB
CALCIO YOUNG CENTER
LAMBER SCI CLUB
LAMBER TENNIS CLUB
BOCCIOFILA Y. C.
LAMBER C. T. G.
A. CLUB
BIBLIOTECA
CINEFORUM
TELECLUB

*Il Centro
Il Centro Giovanile Card. Schuster
è un'opera
è un'opera che attraverso lo sport,
favorisce la
favorisce la spontaneità dei rapporti
sociali e di conseguenza l'amicizia
sociali e di conseguenza l'amicizia
franca e leale tra giovani di
franca e leale tra giovani di
cultura, di
cultura, di formazione e di classi
sociali molto diverse*

L'ingresso al Centro Giovanile
è riservato ai Soci e agli Ospiti

ISCRIVETEVI AL

centro giovanile card. schuster - milano

Direzione: Piazza S. Fedele, 4 - tel. 893362 - c. c. p. 3-26037

Campi da gioco: Via Feltre (Parco Lambro) tr. 3-7-17-21-27-D

Portate i nostri "colori,, verde-nero

- | | |
|---|--------|
| — distintivo piccolo a bottone o a spilla | L. 100 |
| — distintivo grande per maglione | L. 350 |
| — bandierina | L. 100 |
| — placca smaltata per cruscotto, ecc. | L. 500 |

LAMBER TENNIS CLUB

affiliato alla Federazione Italiana Tennis

Nuovi campi di tennis

Il Tennis è la prima sezione sportiva inaugurata al Centro Giovanile. Con molta soddisfazione possiamo dire che questa attività ha suscitato un grande interesse, attirando a sé parecchi sportivi juniores e seniores.

Nel 1958 si è registrato un incremento, rispetto le annate precedenti, veramente notevole.

Nei mesi di punta gli orari sono stati prolungati fino alle 20, ma egualmente le richieste di campi sono state superiori alle nostre possibilità di soddisfarle.

Si è così presentato il problema della insufficienza dei campi, che, date le prospettive di sviluppo che offre l'attività tennistica, si è rivelato urgente presso la Direzione del Centro.

Ora è già una bella realtà la costruzione di 2 nuovi campi.

Lo speciale criterio costruttivo dei nuovi « courts » prevede l'utilizzo durante tutta l'annata, ossia anche quando sbalzi di temperatura causano alterazioni ai campi in terra battuta per cui la necessità della chiusura invernale.

La inaugurazione dei 2 campi è pertanto una felice data per il nostro Circolo Tennis, perché praticamente apre una stagione che non avrà più chiusure.

Attualmente il fondo dei nuovi tennis è in asfalto, ma appena la situazione finanziaria lo consentirà (e speriamo nel giro di un anno) verrà studiata la possibilità di impiegare uno strato di agglomerato rosso speciale, a somiglianza dei tennis in terra battuta.

Tutto il nuovo impianto è ora nella sua fase conclusiva, e si calcola che possa venire pronto per la terza domenica di febbraio.

I soci verranno informati a mezzo di un depliant illustrativo.

Nuovi spogliatoi

In questo 1959 si spera di poter risolvere definitivamente il problema degli spogliatoi e guardaroba, a cui era stata data una soluzione provvisoria.

L'allestimento sarà fatto al pianterreno dell'edificio in costruzione.

Le sale degli spogliatoi saranno complete di impianti igienici e docce, oltre un servizio di guardaroba custodito per la consegna degli indumenti e oggetti di valore.

Se l'edificio del ristorante potrà essere efficiente presto, il Lamber Tennis Club potrà pensare ad organizzare qualche incontro spettacolare di giocatori qualificati, e qualche Torneo per classificati di interesse per il pubblico.

Appena il ristorante sarà pronto non è difficile immaginare l'afflusso di persone nelle serate dei mesi caldi. E chissà che non si pensi anche a realizzare il nostro sogno di illuminare i tennis e offrire a tutti i nostri amici lo svago del tennis serale.

Noi desideriamo anzitutto ringraziare la Direzione che molto ha fatto e fa' per dare a questo settore una attrezzatura fra le migliori, e rispondente alle esigenze dello sport e dei giovani.

i campi sono

riservati ai soci

A. MANZONI & C. s. a.

VIA AGNELLO, 12 - MILANO - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000

Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e

GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

Specialità medicinali

Prodotti chimico-farmaceutici

Prodotti dietetici

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per
la fabbricazione di specialità, prodotti galenici in
fiale compresse, sciroppi, ecc.

Laboratorio - Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO

Via Morone, 3 - tel. 802876

GIOVANNI AZZIMONTI

TESSITURA RETI E NASTRI

BRUGHERIO (Milano)

Teleg. AZZIMONTI Brugherio - C.C.I. N. 360145

Telef. 78115 (rete Monza)

*fornitore e benefattore
del ns. Centro Giovanile*

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Milano

350 MILIARDI DI DEPOSITI

12 MILIARDI DI RISERVE

100 MILIARDI DI CARTELLE

FONDIARIE IN CIRCOLAZIONE

242 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO

BANCA AGGREGATA PER IL

COMMERCIO DEI CAMBI

zona di silenzio

Solo nel silenzio ritrovi te stesso.

Non bisogna aver paura del silenzio, a meno che tu non voglia conoscere la verità.

Per ascoltare il leale linguaggio delle cose devi essere solo e in silenzio.

Periodi di raccoglimento

dal giorno 2 marzo al 7 marzo
ogni mattina dalle ore 7 alle
8 nella cappella (Piazza San
Fedele, 4) per signorine.

domenica 8 marzo a Villa S.
Cuore (Triuggio) per giovani

dal giorno 9 marzo al 14 marzo
ogni mattina dalle ore 7 alle
8 nella Cappella (Piazza San
Fedele, 4) per giovani.

domenica 15 marzo a Fonteviva
(Luino) per signorine.

ogni mercoledì di quaresima
dalle ore 21.30 alle 22.30 nel-
la Cripta di S. Fedele, per i
giovani.

ogni lunedì di quaresima dalle
ore 19 alle 20 nella Cripta di
S. Fedele, per signorine.

ogni primo venerdì del mese
dalle ore 18.30 alle 20 nella
Cripta di S. Fedele. Ritiro
minimo per studenti.

per non far soffrire

1 - Vi sono ragazzi e ragazze che illudono, che sono sempre pronti ad andare con chi offre di più. Sono sempre pronti a piantarci in asso per qualsiasi pretesto, anche quando ti hanno « giurato » che a loro non interessa la parte economica, la cultura, ecc.

2 - Vi sono persone che si intromettono nelle amicizie, qualche volta per leggerezza, ma altre volte anche a costo di portarti via un affetto.

3 - Parecchie volte una stessa persona può essere ambita da diversi: che cosa fare in queste circostanze? Dire di no a tutti per far soffrire nessuno?

STANDO COSI' LE COSE:

1 - Stare il più possibile in compagnia di tutti:
così potrai conoscere di più i diversi caratteri;
così potrai difenderti da qualsiasi insinuazione;
così potrai conservare un maggior equilibrio di cuore.

2 - Scegli sempre una persona « libera » eviterai un cumulo di pene e di odiosi confronti specialmente non rovinerai delle amicizie profonde.

3 - Partire con sicurezza a tempo opportuno tenendo in nessun conto i commenti inevitabili.

La vera amicizia matura nel segreto della Direzione spirituale.

CREDITO ARTIGIANO

CAPITALE L. 250.000.000 - RISERVE L. 85.000.000

SEDE SOCIALE, DIREZIONE CENTRALE
E SEDE DI MILANO:

- Piazza San Fedele n. 4

*Agenzie: Agrate Brianza - Biassono - Bresso -
Succursale: Monza.*

Cologno Monzese - Vimodrone.

Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa.

Banca delegata al rilascio benestare
per l'importazione e l'esportazione

SAVINI

GALLERIA VITTORIO EMANUELE

I CLASSICI RISTORANTI
DI MILANO

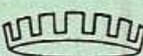
TANTALO

VIA S. PELLICO 4 (P.za Duomo)
SNACK BAR

SALONI PER BANCHETTI
RICEVIMENTI E FESTE
SERVIZI A DOMICILIO
E FUORI MILANO

Serve a tutti, anche a voi




TOTALIA
ADDIZIONATRICE SCRIVENTE

È l'aiuto indispensabile
per qualsiasi lavoro
contabile

Inventari • Situazioni
contabili • Distinte ban-
carie • Quadrature dei
conti • Bilanci di verifica

MILANO - PIAZZA DUOMO 21
FILIALI ED AGENZIE IN TUTTO IL MONDO



IMPRESA EDILE

METRON

s. r. l.

milano - via hoepli, 3
(p. s. Fedele)

telefono 898566

Verde nero

Rivista mensile del
Centro Giovanile Card. Schuster

DIREZIONE - AMMINISTRA-
ZIONE - REDAZIONE

Piazza S. Fedele n. 4 - Milano
Telefoni 89.83.62 - 80.07.60

Conto corrente postale n. 3-26037

CAMPI DI GIOCO

Parco Lambro - Via Feltre
Telefono 29.68.02

Responsabile:

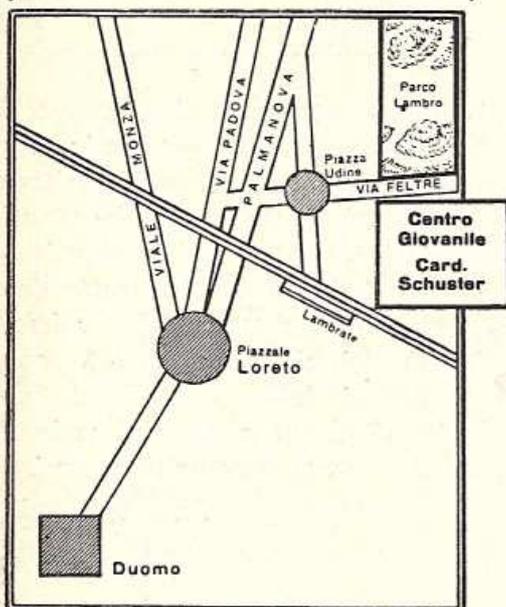
P. Lodovico Morell S. J.

E' consentita la riproduzione anche parziale degli articoli, disegni, fotografie con la preventiva autorizzazione della Direzione. Manoscritti, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del tribunale di
Milano
N. 4073 in data 2-7-1956

Nulla osta per la stampa:
P. Francesco Brambilla S. J. -
Delegato

Scuola Arti Grafiche
Via Pusiano n. 42 - Milano



ATTIVITA' DI FEBBRAIO

GRAZIA

Ogni domenica, ore 9.30 - *S. Messa al Centro.*
ore 18,30 - *Catechismo - S. Benedizione.*

Ogni mercoledì, ore 7,15 - *Congregazione Mariana giovani.*

Ogni giovedì, ore 7,30 - *Congregazione Mariana signorine.*

OGNI SABATO, ORE 18,30: S. MESSA
SOCIALE E SANTA COMUNIONE

CULTURA

GIOVANI: *adunanza culturale*: ogni mercoledì
ore 21,30.

SIGNORINE: *adunanza culturale*: ogni lunedì,
ore 19.

CORSO DI APOLOGETICA: *ogni mercoledì,*
ore 18,30.

La Biblioteca è aperta: *ogni mercoledì, giovedì,*
ore 18 - 23.

CONFERENZE

Ogni martedì, ore 21,15 - *Consiglio Direttivo.*

Ogni mercoledì, ore 21.15 - *Consiglio Responsabili
per programmazione settimanale.*

Ultimo giovedì del mese ore 15,30 per le *mam-
me. riunione formativa-religiosa.*

GITE-SCI

1 febbraio - S. Moritz

15 febbraio - Bondone

1 marzo - Madesimo.

Precisa funzione del "nostro calcio,, dilettantistico

Milano, 28 dicembre 1958

Egr. Sig.
ROVELLI
Gazzetta dello Sport

seguo con interesse la stampa a proposito dei cambiamenti per i Campionati dilettanti e delle vive reazioni di molte Società.

Qui parla un dirigente sportivo che ha ascoltato dei ragazzi volonterosi e che cerca sinceramente di aiutarli.

Premetto che in altre società ed in altri ambienti, e per altre considerazioni, dirigenti sportivi la pensano totalmente diverso. Per questo le mie proposte non voglio imporle a nessuno, ma chiedo la libertà che i Gruppi Sportivi si organizzino secondo i propri interessi. Quindi, mentre approvo tutto quello che fate o che faranno, perché pare giusto per il bene delle loro Società, prego di lasciare anche a noi, anche ai nostri giovani la libertà di vivere sportivamente.

E perché la nostra proposta appaia anche ai loro occhi ragionevole, e possano dire che nelle nostre condizioni anche loro farebbero così, ecco un elenco schematico delle nostre ragioni.

1) I nostri ragazzi e i nostri giovani sono studenti o lavoratori che studiano nelle scuole serali. E' evidente che l'attività sportiva non

deve essere di ostacolo allo studio che è il primo e principale dovere per un giovane che esclude decisamente il professionismo sportivo.

Posto questo principio sociale, l'attività sportiva deve essere limitata a pochi mesi.

2) Inoltre i nostri giovani sacrificati dalla vita cittadina, hanno fisicamente e moralmente bisogno, qualche volta durante il periodo invernale, di evadere sulle montagne per gli sport invernali. Non è umano pretendere di stare a Milano inattivi, in balia della nebbia, e nell'incertezza di poter giocare e passare le ore festive in locali poco sportivi e deleteri alla loro salute.

Per queste semplici ragioni, noi salutiamo con gioia l'iniziativa della F.I.G.C. che vuole organizzare almeno un girone dilettanti con otto squadre, in modo di esaurire il girone di andata nei mesi di ottobre-novembre ed il girone di ritorno nei mesi di marzo-aprile, lasciando i mesi di dicembre-gennaio-febbraio-maggio e giugno all'attività scolastica e ad una attività sportiva più idonea allo studio e certamente più formativa.

Certo di aver fatto sentire la voce e gli interessi di un gruppo di giovani che vogliono giocare al calcio, La ringrazio se vorrà sostenerci.

LA DIREZIONE

Giustissimo. Se il calcio italiano non soffrisse di elefantiasi da ormai troppi anni, se i dirigenti, specialmente i minori, avessero sempre tenuto presente il senso delle proporzioni, invece che imporsi sforzi insostenibili a lunga o breve distanza seguendo concetti imitativi grotteschi, oggi non si parlerebbe in Italia, con ironia, del calcio dilettantistico. Nè Zauli dovrebbe ricorrere a programmi di emergenza per dar vita a centri di reclutamento e di addestramento periferici, onde sopperire alla necessità di una squadra di "puri" da allineare con maglia azzurra alle Olimpiadi.

Fuor di polemica, comunque, ci pare che il ragionamento di Padre Morell non faccia una grinza. "Unicuique suum", a chi vuol imitare i professionisti campionati altrettanto logoranti per mesi e mesi (d'inverno), a chi invece desidera, pure in ambito federale e col rispetto delle norme, dedicarsi al "diletto" del calcio, campionati ridotti. Di ciò s'era parlato con Ciceri e con Gasparini della L. R. Lombarda prima dell'avvento di Zauli a Commissario e sembrava che l'esperimento potesse avverarsi.

Angelo Rovelli
Gazzetta dello Sport 3-1-1959

ATLETICA: primi passi

Il Centro Giovanile Cardinal Schuster organizzerà, domenica 1° febbraio, la seconda prova juniores e la prima prova allievi del campionato provinciale di corsa campestre del C.S.I. Alla gara riservata agli juniores (mt. 2500) potranno partecipare atleti, regolarmente tesserati al CSI per il 1959, nati dal 1-1-1940 al 31-12-1942; alla gara per allievi (mt. 1200) gli atleti nati dal 1-1-1942 al 31-12-1943.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 al Centro Giovanile Cardinal Schuster, in via Feltre (Parco Lambro). La partenza alla gara riservata agli allievi verrà data alle ore 10,30; la gara juniores avrà inizio alle ore 11. Il tempo massimo scadrà 1'30" dopo l'arrivo del vincitore della corsa allievi e 2'30" dopo l'arrivo del vincitore della corsa juniores.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 50, vanno indirizzate alla Direzione del Centro Giovanile Card. Schuster (P.za S. Fedele, 4) entro le ore 12 di sabato 31 gennaio. Si accetteranno iscrizioni anche sul campo di gara sino a venti minuti dalla partenza della corsa allievi.

Alla società in trasferta che avrà il maggior numero di atleti (juniores + allievi) classificati in tempo massimo verrà accordato dal C.S.I. un rimborso spese di L. 3000.

Il Centro Giovanile Card. Schuster, organizzatore della manifestazione, offrirà in premio ai primi dieci classificati di ogni gara una medaglia ricordo e la Targa Verdenero alle società dei due vincitori.

I partecipanti per giungere al Centro Giovanile potranno servirsi dell'autobus D in partenza nei pressi della Stazione Centrale, scendendo in Piazzale Udine. Segnaliamo che al Centro Giovanile sarà celebrata alle ore 9.30 una Santa Messa.

Il Direttore tecnico atletico

**CAMPIONATO PROVINCIALE DI
CORSA CAMPESTRE DEL C. S. I.**

Gonzaga - Lamber B. C. 27 - 30 (15-22)

Avvincente la ripresa del Campionato del girone F dove l'avvenimento più atteso si è risolto ancora una volta a favore dei neroverdi del LAMBER che non hanno tradito il favore del pronostico e pur davanti ad una temutissima avversaria hanno saputo trovare lo spirito adatto a mantenere inalterata la posizione di capoclassifica.

Alle 10.30 puntualmente il via alla partita. Le entrate in campo per i neroverdi del Lamber: BOFFI, MANDELLI, ZATTONI Cesare e Paolo, TRICERRI.

Il Lamber tende a neutralizzare sino dall'inizio i cecchini del Gonzaga e il gioco dopo un inizio nel quale si cerca la via migliore da ambo le parti per impostare una condotta di gara, (44) si risolve a favore degli ospiti che sembra abbiano trovato la vena giusta con un Boffi in giornata di vena e le due ali che tengono bene il ritmo di gara. I contropiede del Gonzaga non sembrano intimorire la difesa del Lamber e talvolta contro i padroni di casa ci si mette anche la sfortuna.

Comunque la saggia regia e la calma della

difesa neroverde stabiliscono il giusto equilibrio della condotta di gioco.

Il Gonzaga reagisce bene verso il 10' del primo tempo ma poi il punteggio assume nei confronti del Lamber un margine di sicurezza più che mai tranquillante.

Il tempo si chiude 15 a 22.

La ripresa vede il Lamber controllare forse eccessivamente il vantaggio acquisito e di questo approfitta il Gonzaga per reagire bene e farsi minaccioso nell'area dei neroverdi.

Le distanze sono sensibilmente accorciate e il Lamber in leggera crisi subisce l'iniziativa avversaria.

Le azioni neroverdi sono peraltro perseguitate da una sfortuna nera ed è così che si giunge al finale della partita che vede le due contendenti separate da tre soli punti.

La possibilità di un colpo gobbo scatena i giallorossi del Gonzaga ma ormai il Lamber è deciso a tutto pur di ottenere quel risultato che nel primo tempo aveva dato a vedere di meritarsi.

Il fischio finale come dice il risultato vede le squadre col seguente punteggio: 27 a 30 in favore del Lamber.

In sostanza un tempo per parte malgrado le attenuanti del freddo e il lungo periodo di inattività che aveva tenuto le squadre lontane dai campi di gioco per oltre 2 settimane.

La partita è stata bella veloce e ben orchestrata da ambo le squadre che hanno sfruttato gli errori e le debolezze degli avversari.

A. S.

La stessa partita "vista", dall'altra parte

In una partita di pallacanestro ha molta importanza la bravura dei giocatori singoli, la fusione e l'organicità di tutta la squadra, ma sempre ha un gran ruolo la fortuna. Solo la sfortuna, infatti, ha fatto perdere al Gonzaga questa partita, molto importante per l'esito del campionato. Ad essa bisogna aggiungere l'assenza di un paio d'uomini di primo piano e gli scarsi allenamenti. Buona la squadra del Lamber, ma non impossibile; una squadra che si vale molto dell'altezza di alcuni suoi uomini e di una discreta intesa. La partita, anche con l'esiguità del punteggio, è stata buona.

Dopo una sfuriata iniziale del Lamber, stasi di quasi cinque minuti sull'11-6. Il tempo termina sul 22-15, cioè con un passivo rilevante per il Gonzaga, il quale però non è per nulla demoralizzato e inizia nel secondo tempo la rimonta progressiva, pur non riuscendo nell'impresa di superare l'avversario.

GONZAGA: Schieppati (4), Ferraresi G. (5), Bertolaccini, Varisco, Sala, Ferraresi M. (6), Santinoli (7), Vincenzi (5).

LAMBER: Axerio (4), Bollini (2), Bandini, Boffi (10), Canedi (2), Tolya, Mandelli (4), Triccerri (2), Zattoni C. (3), Zattoni P. (2).

'A. club

13 gennaio 1959, una data, l'inizio dell'A club come sezione organizzata, col proprio Presidente, il proprio Consiglio, i suoi revisori.

Ma tutto questo non basta, occorre la vostra partecipazione attiva, il vostro entusiasmo; solo così potremo continuare a vivere, solo così faremo qualcosa di buono.

A noi, che facciamo parte del consiglio, la volontà non manca. Ma la nostra volontà non è sufficiente, occorre il vostro apporto?

Come, mi chiederete, lo possiamo dimostrare, questa presenza volitiva, questo apporto?

Non desideriamo altro che ci seguiate, che accettiate quello che cercheremo di fare, anche se questo può, alle volte; essere causa di sacrificio.

E' questo sacrificio che ci dimostrerà la Vostra collaborazione, è questo sacrificio che sarà di ricompensa al nostro lavoro.

Un club dunque nuovo, ho detto nuovo perché desidererei che questo circolo dell'amicizia non cadesse a riempitivo di una serata, ma facesse parte del nostro « io » o meglio, fosse una nostra creazione. Solo così avremo raggiunto lo scopo, quello di creare una cosa ormai dimenticata al nostro tempo: l'amicizia.

Amicizia, amico, saranno parole usate in un significato nuovo e dimostreranno che l'A club ci appartiene e lo considereremo uno delle nostre cose più care.

Vittorio Pellegri

Lega Missionaria Studenti

La ringrazio tanto della sua lettera del 31 ottobre. Il suo entusiasmo sempre fresco per la causa santa delle Missioni, è un grande incoraggiamento anche per noi che, sempre sulla linea di combattimento dobbiamo continuamente affrontare le furie del nemico. Ho già provato per esperienza che quando si vuole sloggiare il demonio da un posto, oppure dalle anime, si deve soffrire una specie di persecuzione. Se vedesse nelle nuove Stazioni Missionarie che sto aprendo quante difficoltà si incontrano! Sembra che tutto l'inferno si sia aperto per opporsi. Ma alla fine, specialmente dopo alcune S. Messe, tutto si fa calmo ed il movimento di conversione riprende il suo corso normale, anzi spesso uno sviluppo meraviglioso si manifesta dove fin'ora sembrava tutto il contrario. Ma è pur vero che le solite difficoltà restano: uomini e mezzi non arrivano sul campo. Vuole credere che di tre Assistenti che mi erano stati dati dal Vescovo, tutti e tre si sono ammalati, uno dopo l'altro e quindi sono rimasto solo a doverli sostituire tutti e tre in vari posti.

Non parlo poi della mancanza di mezzi materiali. Per darle un'idea le dirò quello che mi è successo l'altro giorno, quando volli andare ad aprire una nuova Stazione Missionaria.

Avevo bisogno delle cose dell'altare: non avevo qui quasi nulla. Il mio catechista era preoccupato per i candelieri dell'altare. Gli

dissi, prendi due belle bottiglie, rivestile di carta stagnola ed eccoti i due candelieri. Il messale? un vecchio messale senza nastri, del secolo scorso. Leggio? niente. Altare? un tavolo. Biancheria da altare? presa a prestito da un altro e così via. Se in Italia si sapesse che si deve dir Messa nei posti avanzati, in queste condizioni, certamente i Parroci sarebbero molti, quelli che generosamente saprebbero privarsi di un po' delle loro cose di chiesa per darci la possibilità di dire Messa nelle nostre Cappelle di avanguardia. Se Lei vedesse una di queste Cappelle, credo che correrebbe subito da qualche Ufficio Missionario per descriverne la povertà ed ottenerne degli aiuti. Ma la nostra voce non giunge molto lontano: siamo un po' come le anime del Purgatorio. La Cappella in cui dicevo Messa è larga tre metri e lunga dieci o dodici. Non ha finestre. Era una vecchia bottega di un Mussulmano.

I miei poveri convertiti si pigiano dentro come le sardine, pregando che il Signore li aiuti a procurar loro una Cappella, un po' più degna e spaziosa.

Intanto preghi anche lei che il Signore ci aiuti. Vorrei chiedere dall'Italia oggetti di chiesa, ma la dogana qui è molto alta e quindi quelli che vogliono aiutare è meglio che mandino al P. Marcolini il corrispondente in denaro. Le cose si trovano anche qui, ma costano.

Io ricordo sempre tutti voi.

Vostro obbligatissimo

P. Zucol S.J.

politica "a nostro modo,"

La personalità di Nasser

Il successo e i successi di Nasser non sono nè colpi di fortuna nè contraccolpi della malacorta politica occidentale. In realtà, *le qualità, i difetti, le maniere, la genialità di questo capo corrispondono esattamente ai bisogni, alla mentalità, ai sentimenti del popolo egiziano.*

Nasser pronuncia i suoi discorsi in lingua volgare; non sono molte le idee che esprime; non ama le sfumature; si ripete spesso. Non esclude l'aneddoto, l'ironia e neppure la risata. Perciò è popolare ed è ascoltato.

Questo tenente colonnello di quarant'anni, figlio della provincia di Asyut nell'Alto Egitto e più esattamente del piccolo villaggio di Bani-Murr a est del Nilo, ha conosciuto tutte le tappe e provato le vicissitudini che un uomo del popolo deve attraversare per farsi un posto al sole, perché neppure quello dell'Egitto brilla per tutti. Come altri trecentomila «fellah» del Said, suo padre, piccolo funzionario delle poste, era immigrato ad Alessandria. Tra i suoi fratelli, soltanto Nasser scelse la carriera militare. La monotona vita di guarnigione, ora nel Basso ora nell'Alto Egitto, durò finché la guerra di Palestina (1948), dichiarata da re Faruk al nuovo Stato di Israele, non trasformò proprio lui in dinamite contro il disordine sopravvenuto.

Nasser non è un tecnico ma un tattico; non un teorico ma un pragmatico; non un filosofo ma un realista. Si potrebbe fare della ironia sulla sua «Filosofia della Rivoluzione» e dire che, in questo breve «Main Kampf», non c'è nè filosofia nè rivoluzione. Rimane però che egli va realizzando, per tappe molto più rapide del previsto, il suo triplice sogno di unire l'Egitto alla nazione araba (significato della RAU), al mondo islamico e all'Africa.

Circa quest'ultimo punto, la sua solidarietà con i nazionalisti del Maghreb come i grandiosi ricevimenti fatti al Cairo per N'Kroma, primo ministro del nuovo Stato di Ghana (e cattolico) non sono senza significato. Tutta l'azione di Nasser è una sconfessione della frase di Ismail Pascià che si metteva una volta come soprascritta a tante pubblicazioni: «Il mio paese

non è più in Africa; noi facciamo parte dell'Europa».

Nasser si è inserito nella linea lungo cui cammina l'Egitto, ed è in questo momento difficile a definirsi al pari di esso.

L'Egitto oggi

Perché l'Egitto d'oggi è in divenire e perciò pur esso inafferrabile. Non è più soltanto rurale, ma non ancora industriale: conta solo mezzo milione di operai su sette di lavoratori; ma i primi hanno più voce e più diritti di tutti gli altri.

L'Egitto non è più tradizionale, ma non è ancora rivoluzionario; non è più soltanto egiziano, ma non è ancora imperialista. E' musulmano e non lo è. E' e non è arabo; è e non è africano; è e non è socialista. Proposizioni tutte suscettibili di sviluppo appaiato.

Sotto l'aspetto politico, non è più nè minore nè dipendente e, tuttavia, non è ancora nè adulto nè libero. *In questa sua ora cruciale, in questo indefinito divenire, l'Egitto, per realizzare se stesso, non può essere che neutrale. Ecco la ragione per cui, con la sua neutralità positiva, Nasser è l'immagine dell'Egitto.*

Tale divenire, che si muove in senso crescente, non deve essere considerato secondo il punto di vista dell'economia occidentale, nè dal punto di vista delle minoranze e ancora meno da quello dei gruppi europei che da un secolo abitavano l'Egitto e vi prosperavano. Il bene dell'Egitto non coincide necessariamente con il bene di questi. Il distacco di coloro che sono partiti è stato straziante e grande la delusione di quelli che hanno perduto i loro privilegi; però quanto più mite è stata la reazione egiziana a confronto di quella di altri paesi civili!

Nell'insegnamento, sia libero sia statale, è imposta l'unità di programma? Ma esistono forse scuole autonome, a questo riguardo, in molti paesi più democratici e più progrediti? Il comportamento della maggioranza nei riguardi delle minoranze? Ma ci sono Stati dove la minoranza domina, tranne quelli di regime coloniale? E sarà lecito parlare di persecuzione o di fanatismo a proposito di leggi generali

che si applicano a tutti, eliminando i privilegi?

Gli arresti e le violenze? Nessun governo rivoluzionario va esente da simili inconvenienti, ma ce ne sono stati molto meno che nelle rivoluzioni avvenute in paesi cristiani: la rivoluzione francese e la ghigliottina, la Russia e i massacri collettivi, i periodici sconvolgimenti in America centrale...

Consideriamo invece, senza spirito di propaganda, le *realizzazioni positive del regime*. Anzitutto quelle interne: duemila scuole nuove distribuite in tutto il territorio fino alle località più lontane; acqua potabile in quattromila v.laggi d'Egitto; miglioramenti della rete stradale; stabilizzazione su base giusta dei fitti agrari; considerevole sviluppo dell'industria; abbellimento delle città (alloggi popolari, giardini pubblici, viali ecc.). Bisogna vedere come il popolo ne approfitta.

Noi potremmo allungare la lista delle benefiche realizzazioni attuate in sei anni, mentre per venticinque anni il precedente regime aveva promesso senza mantenere.

L'Egitto si riarma in grado considerevole e le spese militari incidono più di tutte sul bilancio (quelle dell'istruzione vengono subito dopo); ma il popolo aveva anche forse bisogno di farsi un'anima virile e i giovani d'oggi non evitano più il servizio militare.

La politica egiziana

Il comportamento politico dell'Egitto è ancora di reazione più che di evoluzione; siamo ancora nel *periodo dell'antitesi*.

Se l'osserviamo, ad esempio, nell'anno 1956, notiamo che gli acquisti d'armi presso i paesi dell'est ebbero luogo perchè le condizioni di vendita degli occidentali erano usuarie e asservitrici. La nazionalizzazione del canale di Suez fu decisa subito dopo il brusco rifiuto americano di finanziare Sad-el-Ali, la grande diga a sud di Assuan, che doveva sbarrare il Nilo nubiano e irrigare un milione di acri di nuove terre. L'espulsione dei francesi e degli inglesi e l'ulteriore incorporazione del canale furono una conseguenza della « spedizione punitiva » degli alleati.

La simpatia nei riguardi dell'URSS è la conseguenza di una abile e reale simpatia dell'URSS nei riguardi dell'Egitto. L'ambasciata e i consolati russi d'Egitto rigurgitano di funzionari che parlano l'arabo; l'istituto culturale VOLKS

(cinema, conferenze, concerti, biblioteca, esposizioni) proprio nel centro del Cairo, è attualmente più frequentato dell'USIS, l'analogo cenacolo americano, e i libri sovietici tradotti in arabo sono venduti tra la gioventù; ne abbiamo trovato perfino in Alto Egitto.

La verità è che i russi si interessano dell'Egitto. Numerosi sono gli inviti a « pellegrinaggi » nei paesi culla del comunismo, sontuosamente organizzati, rivolti a gruppi di professori, di tecnici, di giornalisti, di sportivi, di studenti e di leaders femministe ecc. Di riscontro, allo scopo di illuminare il popolo russo sul popolo d'Egitto, si è giunti perfino a tradurre, senza permesso, il libro di un gesuita sui fellah, premettendo al testo una prefazione non poco tendenziosa.

Del resto i comunisti egiziani sono disgraziati, perchè non hanno esistenza legale e sono perseguitati dalla polizia. Più di un centinaio di essi stanno attualmente riflettendo nei campi delle oasi sull'avvenire d'Egitto. Secondo loro la rivoluzione non è ancora fatta, i vantaggi procurati alla classe operaia sono illusori. Attendono l'ora della violenza.

In realtà basterebbe un po' più di comprensione e di buona volontà da parte dell'Occidente, perchè i rapporti migliorassero e rinascesse la vecchia amicizia. Rapporti beninteso non più da padrone a servo. Il recente accordo economico-culturale con la Francia ne è una prova e ci è stato detto che fu proprio Nasser a volerlo. L'allargamento del canale di Suez è stato affidato a ditte americane e belghe e l'Università americana del Cairo rimane, nonostante tutto, un luogo di incontro e di collaborazione.

Nasser è un enigma per chi non cerca di vedere dal di dentro la situazione e i suoi problemi o per chi pensa a un Egitto, come quello di una volta, immobile o eternamente legato, per vivere, a eternati interessi.

Noi pensiamo che l'esperienza egiziana vada considerata con simpatia e, nonostante svantaggi particolari, che potrebbero venirne, aiutata a svilupparsi in un neutralismo politico, quello che si è pur saputo accordare all'India, perchè non disturbava nessuno.

Nella sua geografia, nella sua storia, nella sua economia, l'Egitto fu sempre un paese aperto e ciò specialmente quando potè essere se stesso. Non può cambiare natura. Non diverrà mai un'isola, una fortezza o un ghetto.

HABIB AYROUT

BISOGNA ESSERE PRESENTI

La Chiesa e lo spirito del tempo

E' un fatto storico innegabile, che la religione cristiana, in tutte le sue manifestazioni, sia quale dottrina, sia quale culto, devozione, arte, comunità ecc., ha assunto forme molto diverse da quella in cui è apparsa la prima volta sulla terra. E tutte quelle forme, compresa la prima, portano l'impronta del proprio tempo e non possono capirsi fuori dello spirito del loro tempo.

Se Gesù è l'incarnazione di Dio nel mondo ebraico, la Chiesa è l'incarnazione di Gesù in tutte le tappe successive dell'umanità. La Chiesa dunque non può non assumere continuamente la carne, cioè la vita umana, non può rimanere fuori dai cambiamenti e dagli sviluppi del tempo; la religione, la rivelazione divina apparirà sempre incarnata, visibile, comprensibile in tutti i tempi e luoghi. Se non fosse così, la redenzione spetterebbe soltanto ai contemporanei di Gesù, non all'umanità intera. E' per questo che Gesù non ci ha lasciati solo con un libro, anche se quel libro è la Bibbia, ma ci ha posti nella comunità viva della Chiesa, che non è che la sua presenza sempre visibile, e sotto il suo vivo magistero.

Lo spirito del tempo e la Chiesa

Più ancora di quanto la Chiesa non dipenda dallo spirito del tempo, questo dipende dalla Chiesa o comunque dalla religione. Tanto è vero che ogni cultura in ultima analisi riceve le sue più profonde ispirazioni o dalla religione o da una pseudo-religione. E' importante constatare che là dove la vera religiosità viene soppressa, la natura religiosa dell'uomo lo costringe ad erigersi altri idoli a cui riconosce un valore assoluto: il principe o l'imperatore, lo Stato, l'amore, la ragione, la libertà, la scienza, il progresso, la razza, l'umanità, il benessere, il nulla ecc. ecc.

E' anche questa una verità da non mai dimenticare: la passione più essenziale dell'uomo non è quella sensitiva o sessuale o quella di possedere o di dominare, ma è la passione di adorare, di abbandonarsi a un Dio.

La modernità

Ed ora si pone il problema della « modernità ». Non ancora nella sua forma attuale, ma in quella universale, di ogni epoca.

Come è noto dalla psicologia, ciò che è sensibile ha sull'uomo una forza attrattiva immediata maggiore di ciò che è spirituale, perché il sensibile gli è più vicino. Il pensiero non comincia sul piano intellettuale, ma sul piano emozionale, anzi su quello dell'inconscio. Gli innumerevoli semi, da cui è cresciuta e cresce ogni giorno la nostra vita intellettuale e sensitiva, non sono effetti della nostra operazione consapevole, ma sono caduti nella nostra anima come i semi delle piante cadono nel campo. La nostra vita conscia non è che una risposta a quanto esiste già prima dentro di noi, dobbiamo coltivare un terreno le cui proprietà e possibilità esistono già antecedentemente alla nostra attività conscia e libera.

Così pure le idee e le tendenze di un'epoca non nascono nello stato adulto e nell'equilibrio di una piena maturità, ma sul piano degli istinti, delle passioni, dell'incertezza del nuovo ancora sconosciuto, del misterioso. Lo spirito, prima di essere veramente spirito, cioè trasparente e libero, è sogno. La creazione è infinitamente ricca, e non fa meraviglia che ogni nuova scoperta di ogni nuova ricchezza sia affascinante, incantevole, attiri irresistibilmente. Ogni epoca comincia col nascere di un tale sogno. Il sogno del medio evo era di realizzare la *Civitas Dei* agostiniana, la cristianità; c'è stato il sogno della scienza, della natura, del popolo, ecc.

In questo consiste per l'appunto il pericolo di ogni modernità. C'è sempre la tentazione di aver trovato e di poter trovare con le proprie forze umane, la redenzione, la felicità definitiva, il sapere compiuto, la potenza assoluta. E' proprio l'incanto sensitivo, immaturo, con cui l'umanità si butta impazientemente su ogni cosa nuova, che crea il pericolo per la religione. I nuovi valori scoperti fanno, almeno per un certo tempo, concorrenza coi valori religiosi, che non ci hanno liberati, che non ci hanno

Pietro Huizinga

resi felici e potenti. Come dice il Papa nell'enciclica *Humani Generis*: « Le verità religiose superano il mondo sensibile. Esse richiedono dall'uomo libero il dono di se stesso e l'abnegazione di se stesso. L'integrazione di quelle verità nella vita sociale umana troverà sempre ostacolo nelle forze sensitive ed in quelle dell'immaginazione, come pure nelle passioni pervertite dal peccato ».

Il pericolo però non si trova mai nelle nuove scoperte stesse o nelle nuove tendenze del genio umano. Il pericolo consiste solo nella libertà umana che si trova dinanzi al nuovo, e può anche sfruttarlo a scopi egoistici.

Quel pericolo non si evita se i cattolici e la Chiesa prendessero un atteggiamento puramente negativo, di difesa o magari di condanna, di indifferenza. Quello è proprio il pericolo più grave che ci sia. La modernità, venga riconosciuta dalla Chiesa o no, si svilupperà lo stesso nel maturo spirito dell'epoca. Ma se si sviluppa fuori dalla Chiesa, questa avrà perduto un'occasione di incarnazione, di redenzione in una nuova forma, applicata ad una nuova manifestazione della vita umana. Lo spirito dell'epoca si rivolterà contro la Chiesa e contro la religione.

Non mancano esempi storici, in cui l'attaccamento troppo conservativo di tanti cattolici al passato, ha causato danni enormi e addirittura tragici alla Chiesa e alle anime. Nel secolo scorso e ai primi del nostro ventesimo si è fatta sempre più chiara l'idea del valore del lavoro e del valore dell'operaio: tale idea a mano a mano ha assunto il più ampio significato circa il diritto di ogni individuo alla partecipazione ai beni comuni, almeno a un minimo necessario per condurre una esistenza veramente umana. E' logico e giusto che occorresse un certo tempo per inquadrare le nuove idee comunitarie nelle verità rivelate, tanto più che le iniziative non provenivano dal campo cattolico. Ma non possiamo negare e non dobbiamo negare che il mondo cristiano — non dico la Chiesa, perché sarebbe falso, ma il mondo cristiano — nell'organizzazione sociale moderna dell'umanità sia rimasto indietro, in gran parte

almeno, e per molto tempo, e spesso si è dimostrato persino ostile. Ora migliaia di cristiani devono espiare col proprio sangue la colpa dei loro fratelli.

Il danno di una mancata presenza

Tale assenza dei cristiani dall'attualità e dalla modernità è anzitutto un danno per la religione stessa. Anzitutto perché molti, non trovando nella Chiesa una risposta alle loro tendenze attuali, fanno una netta separazione tra vita e religione, o peggio si separeranno del tutto dalla Chiesa. La cultura e lo spirito del tempo staranno fuori dalla Chiesa o anche contro di essa. Quali magnifiche espressioni essa avrebbe dovuto e potuto trovare per esempio nella idea comunitaria di nuovo scoperta!

E' un danno anche alla cultura. Se essa non viene inquadrata nei valori metafisici e religiosi cristiani, perderà perfino il suo significato. La natura umana richiede non solo in ogni individuo, ma in tutte le sue manifestazioni anche sociali, la redenzione, la liberazione dalla sua innata insufficienza. Noi, come cristiani, non possiamo restare indifferenti alla cultura profana, anzi molto meno degli altri. Più del fascismo e più del nazionalismo, deve essere il cristianesimo a desiderare il pieno sviluppo del genio italiano e del genio tedesco. L'amore cristiano della nazione, della razza, del popolo, della propria terra e storia, è non soltanto *più* vero, sincero, profondo, ma il *solo* vero e sincero e profondo, perché ancorato nell'amore eterno e pertanto assolutamente oggettivo del Creatore e Redentore. Gli sviluppi tecnici sono infinitamente più meravigliosi per chi conosce la teologia dell'uomo creato, per dominare la terra o assoggettarsela, che per chi non vi vede altro che combinazioni materiali senza alcuna finalità. La conquista dello spazio non può non essere per noi una vivissima gioia, perché più si realizza in noi la gloria del Creatore e del Re del nostro universo, molto più efficace ed intransigente dovrà essere il nostro desiderio che quella conquista venga liberata dalla diabolica lotta per il potere privo di ogni senso e di ogni valore umano.

(continua)

LETTURE nella nostra biblioteca

Porgi l'altra guancia di R. Pabel

Tra le più invocate, rare, commoventi soddisfazioni della vita vi è la solidarietà affettuosa e protettrice nei momenti difficili, quando fra il tutto che congiura contro vi è la insperata eccezione che salva. Che cos'altro può domandare un evaso durante la sua fuga, con l'orecchio teso intento a captare il respiro dei ricercatori, con tutte le risorse della sua inventiva mosse a mimetizzarsi per non venire scoperto, e mentre la rapidità stessa della latitanza deve diventare sempre più veloce per ingrandire le distanze? E quale maggiore angoscia di quella del fuggitivo che viene scovato dopo un interstizio di anni, che gli ha dato modo di rifarsi una vita, di trovarsi un'occupazione, di costruirsi una famiglia? Non sempre si evade colpevoli da un carcere: si può aver cercato la libertà, innocenti, da un campo di concentramento per prigionieri di guerra.

E' quanto è accaduto all'A. di questo romanzo, vivido per stile, validissimo per narrazione, mordace nei suoi giudizi, umanissimo per la ricerca di quella reciproca solidarietà e fratellanza, che se è pur sempre l'inesaudito sogno di un uomo, resta anche la insopprimibile e combattiva speranza di un cattolico quale è Reinhold Pabel.

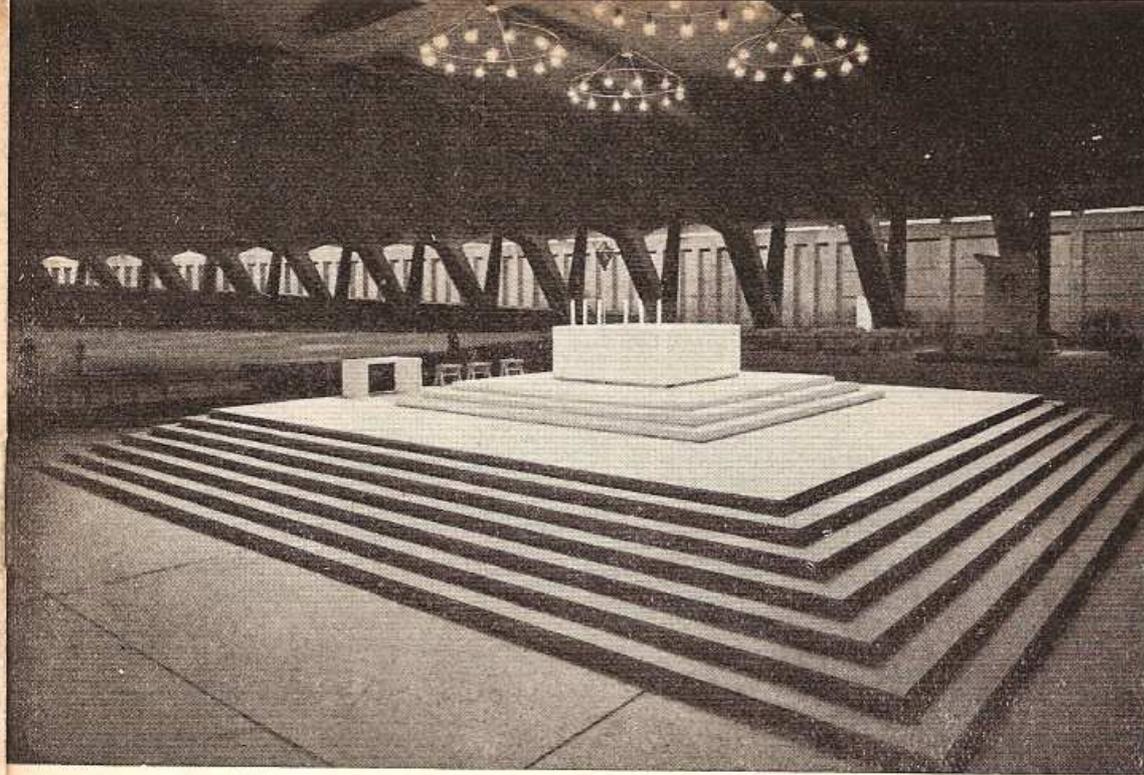
La ragione di questa vicenda è incominciata per l'A. un pomeriggio, quando nel suo negozio di antiquario di libri s'è visto arrestare dalla FBI americana a Chicago, proprio il giorno del compleanno di sua moglie che stava per avere il secondo bambino. L'arresto era motivato dal fatto che il sedicente Philip Brik era in realtà un sottufficiale nazista evaso otto anni prima

da un campo di concentramento per prigionieri di guerra. All'arresto sarebbe seguita l'espulsione dall'America. L'A. si rivolge allora all'opinione pubblica americana che lo salverà da simile situazione apparentemente irreparabile.

Pabel, giovane tedesco, era stato chiamato alle armi nel 1939 e mandato subito al fronte. Era studente e sognava di farsi sacerdote. Antihitleriano, accetta di malavoglia la guerra; il fronte però gli farà presto dimenticare le sue aspirazioni religiose, lo renderà insensibile al valore della vita umana, ed incomincerà un terribile vagabondaggio da un fronte all'altro, sfuggendo alle bombe che gli uccidono i commilitoni, inebriandosi nella vittoria e abbattendosi nelle sconfitte. Salverà la vita al nemico, russo o americano che sia, con senso di umanità e di carità cristiana. Sarà a Stalingrado, in Africa con Rommel, in Italia a Cassino. Poi finirà prigioniero, trasportato in America, dove evaderà.

Sembra un diario di un qualsiasi combattente; è invece una storia umanissima, fitta di cronaca avvincente, punteggiata da strabilianti osservazioni, posta su un piano di gradevole erudizione e sollecitata da una sicura impostazione stilistica. Ha tutti gli atteggiamenti tipici della saggistica, ma ha una dinamica fantasiosa e scintillante che gli dà il ritmo di un autentico romanzo.

Gli si può solo rimproverare un non mascherato disprezzo per il soldato italiano, qualche falsità su affermati umanitarismi dei soldati tedeschi sconfessati da altri documenti, e qualche rara spregiudicatezza che va al di là della semplice disinvoltura.



11 febbraio
1959
Chiusura
dell'anno
Lourdiano

in S. Fedele,
ore 18,30
S. Messa
celebrata
da S. E.
M. Pignedoli

I minori, i minori, i minori

Quest'anno il Centro, ha aggiunto alle sue già numerose attività una maggiore assistenza ai più piccoli. Non si è fatto molto finora in questo campo, strada da fare ce n'è ancora tanta: ma il più è mettersi in cammino.

A scuola un ragazzo si ferma poche ore al giorno, il resto cosa fa? Cosa pensa?

Crediamo che nessuno lo sappia di preciso, ed è qui dove maggiormente bisogna seguire il giovane.

Il ragazzo esuberante di energie ha bisogno di correre, gridare, giocare una partita di calcio, sentirsi un po' libero.

Il cortile dopo un po' non gli basta più, giocare continuamente contro i suoi compagni si stanca, allora sparisce, va al cinema, gira per la città e quello che vede e impara, lo sapete benissimo.

CALCIO

Dopo il primo Torneo che si è svolto sul campo dell'oratorio di Segrate, la squadra dei giovanissimi è stata regolarmente iscritta al torneo primaverile indetto dal C.S.I. Fanno parte della squadra i seguenti giocatori:

Agnoletto - Anderwil - Belisario - Cordori - Ciocca E. - Simonetti E. - Simonetti G. - Signorotto M. - Stefanelli S. - Tassan.

Dopo la prima ed amara esperienza, dei quali

tutti hanno fatto tesoro, si ripromettono d'impegnarsi e di difendere con onore i colori del « Centro ».

Tutti li seguiamo con interesse e speriamo con loro in una bella vittoria in tutti i « Campi ».

PING-PONG

Nelle giornate piovose e fredde dei mesi di dicembre e gennaio si è svolto un torneo di singolo.

Belisario è stato l'incontrastato vincitore, mentre per le piazze d'onore la lotta è stata aperta sino alle ultime partite.

Con leggero vantaggio Ciocca è riuscito a superare Agnoletto per il secondo posto.

Hanno partecipato al detto torneo 11 atleti, i quali si sono mostrati un po' capricciosi ma molto agguerriti, qualcuno anche poco sportivo, ritirandosi.

Ai primi tre classificati è stata donata una medaglia ricordo.

A Ranzato, il più giovane e più agguerrito, viene donato un premio di consolazione.

CLASSIFICA:

1) Bellisario; 2) Ciocca; 3) Agnoletto; 4) Tassan; 5) Tombolini; 6) Cereda; 7) Stefanelli; 8) Signorotto.

Franco

A. N. S. I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE SCUOLA ITALIANA
COMITATO CITTADINO
MILANO — VIA CORRIDONI, 6



*IL COMITATO CITTADINO DELL'ANSI PER CONTRIBUIRE A UNA
COLLABORAZIONE EFFICACE TRA SCUOLA E FAMIGLIA NELLO
SPIRITO DELL'ALTO IDEALE EDUCATIVO CRISTIANO E IN CON-
FORMITA' AI FONDAMENTALI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE
ITALIANA PROMUOVE UN*

PRIMO CICLO DI CONFERENZE TRATTATE DA COMPETENTI ORATORI
NELLA SALA DI PIAZZA S. FEDELE, 4 — ORE 21,15

Programma

MARTEDI' 20 GENNAIO 1959 — ORE 21.15

« **COMPITO DELLA SCUOLA: ISTRUIRE O EDUCARE?** »

PROF. CLAUDIO CESARE SECCHI

Direttore del Centro Nazionale Studi Manzoni

*Presenzierà Sua Ecc. Mons. SERGIO PIGNEDOLI, Ausiliare dell'Archidiocesi
di Milano*

MARTEDI' 27 GENNAIO 1959 — ORE 21.15

« **E' NECESSARIA L'ASSISTENZA MEDICA NELLA SCUOLA?** »

PROF. DR. SERGIO PICCINI

Docente di Storia della Medicina nell'Univ. di Milano - Medico Scolastico

MARTEDI' 3 FEBBRAIO 1959 — ORE 21.15

« **L'INSERIMENTO DELLA SCUOLA NELLA SOCIETA' MODERNA** »

PROF. CLAUDIO CESARE SECCHI

Direttore del Centro Nazionale Studi Manzoni

MARTEDI' 10 FEBBRAIO 1959 — ORE 21.15

« **L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE DEI GIOVANI** »

SIGNORA PROF. DR. ING. ANNA MOTTA MARCENGO

Consigliere Comunale



Sommessamente intorno al ballo

Un'atteggiamento di grande comprensione e di apertura.

1) E' certamente più facile in certe situazioni pericolose prendere un atteggiamento rigido e intransigente. Ma il problema è di salvare gli uomini così come sono in determinate circostanze. La parabola della zizzania forse può ispirarci qualche cosa, almeno che non è sempre apostolica la voglia di sradicare il male. Gesù ha preferito urtare contro certe interpretazioni rigide della legge per salvare gli uomini...

2) Non facciamo la questione del ballo antico religioso, non del ballo artistico, neppure ci chiedamo se si debba organizzare il ballo nei nostri ambienti qualificati, ma il problema è posto così: nel mondo attuale è veramente possibile salvare chi va a ballare? Sebbene il ballo sia una cosa pericolosa, si può accettarlo come una necessità inevitabile, quasi uno sfogo lodevole, quando l'esperienza ci costringe a vedere il cumulo di forme gravi di immoralità? Un genitore, o un responsabile, quando sa che i giovani escono di casa e frequentano o possono frequentare ambienti malsani, o si trovano su macchine, o in parchi, può organizzare un ritrovo nel quale sia possibile anche ballare per tenere vicini i figlioli?

3) Bisogna tener presente la forza istintiva per il ballo. La donna cerca molte volte nel ballo una distensione e un sollievo. E' ovvio che le forze istintive, anche le più malsane, non si debbono soffocare, ma bensì educare. Per la grande massa di persone il ballo è una vera

forma ricreativa, da cui son capaci di astenersi. Non è quindi doveroso considerare anche questo aspetto del ballo?

4) Infine è giusto tener presente che si deve usare una sola misura, sia riguardo ai balli popolari, sia riguardo ai balli di società: perché molte volte ci si scaglia contro dei giovani che frequentano modestamente sale pubbliche o addirittura ballano sulle piazze, mentre non si dice mai nulla contro i balli di società dove ambiente, vesti, luci, sono certamente più immorali?

5) Non basta tener presente i principi morali generali, la difficoltà sta nell'applicarli a questo o quel determinato ballo, nelle sue concrete situazioni, con tutte le sue circostanze di persone, di età, di predisposizioni interiori, di modo, di luci, di ambiente, di abbigliamento, di presenza o no di persone, di tempo, di frequenza, di incontri susseguenti, di bevande, ecc., circostanze che mutano continuamente e che sembrano tali da non permettere affermazioni generali: è lecito, oppure non è lecito ballare.

6) Tenuti presenti tutti questi interrogativi non è forse meglio evitare ogni condanna o approvazione e agire con maggior persuasione sulle singole persone, perché cerchino di eliminare il più possibile forme e circostanze che sono veramente cattive e pericolose?

7) Ultima premessa: non si deve forse tener anche presente che un metodo di intransigenza mette a disagio molti buoni che si trovano in circostanze tali da non poter esimersi dal ballo? Non si deve forse anche tener presente l'atteggiamento psicologico del giovane davanti ad una posizione negativa? Questi, oltre alla ricerca ad oltranza di prove per sostenere il ballo, non si crea forse un'incapacità a capire i pericoli e ad ammettere la propria debolezza?

Ora fermiamoci e pensiamo
ad una sincera soluzione

CHARLESTON

Il Charleston fu una delle danze più in voga in quel turbinoso e travolgente dopoguerra, che negli Stati Uniti fu chiamato il « decennio dell'ebbrezza ». Questa danza energica e sfibrante, evidentemente di origine africana per la sua sfrenata e spregiudicata vitalità, nacque molto probabilmente nella vecchia e distinta città del Sud da cui prese il nome: Charleston nella Carolina del Sud. Di lì attraverso New-Orleans, capitale del Dixieland-Jazz, giunse a New-York.

Nell'autunno del 1923 durante le prove della rivista « Ziegfeld Follies » Noble Sissle e Eubie Blake, gli autori della prima grande rivista negra di Broadway, « Shuffle Along » presentarono al regista un bravo danzatore negro. Non appena questi ebbe eseguito alcuni passi di quelli che col tempo sarebbero divenuti i più caratteristici passi del Charleston, il regista ne fu così entusiastico, che decise immediatamente di prenderli come base per un nuovo numero di danza. Questa fu un successo clamoroso e quando, dieci giorni dopo le « Ziegfeld Follies », ebbe luogo la « prima » della rivista negra « Running Wild », fu presentato di nuovo un grande numero di Charleston.

I maestri di ballo notarono subito che questo Charleston, così d'effetto sulle scene, offriva grandi possibilità anche come danza di società e addolcirono il suo impeto originale, combinandolo con il Fox e il Two-Step. La nuova danza di società dilagò ben presto in tutto il paese come un incendio in una foresta, e dovunque si vedevano i giovani agitare freneticamente le gambe al rauco grido di « Charleston, Charleston ». Questa danza passò rapidamente dagli Stati Uniti all'Europa, dove raggiunse il massimo del successo tra il 1925 e il 1928. Alla fine del « decennio dell'ebbrezza » scomparve anche il Charleston, ormai non consoni ai tempi.

L'attuale rinascita di questa danza, pur così legata alla sua epoca, si deve attribuire in primo luogo al giovane inglese Sandy Wilson, che non era ancora nato quando il Charleston celebrava i suoi primi trionfi. La rivista di Wilson « The Boy Friend », ha entusiasmato qualche anno fa il pubblico dei teatri londinesi e ora rallegra il cuore del pubblico americano. Naturalmente vi è incluso anche un Charleston, che, da tutti quelli che hanno vissuto gli anni del suo splendore, viene salutato con particolare entusiasmo. Anche l'odierna generazione sembra soddisfarsi al ritmo del Charleston.

Apriamo ora una discussione su questo tipo di ballo. A voi un giudizio sincero.

“ T o n m a s t e r , ,

A u t o m a t i c o W i e g a n d t

B e r l i n o

Rappresentante per l'Italia: Barex automatici - Milano

Via Olmetto, 8 - Tel. 877.200

“ CENTRO GIOVANILE,,

M I L A N O

MODULO D'ISCRIZIONE

Il sottoscritto
figlio di e di
nato a il
battezzato a il
domiciliato a N°
via N° telefono
che frequenta la Scuola Classe
che lavora in qualità di
presso la Ditta
coniugato con

Note e Osservazioni

del Direttore Sportivo.....

del Medico Sportivo.....

del Cassiere

pagata la quota d'iscrizione

E' stata discussa l'accettazione il

e fu { accettata
respinta

IL PRESIDENTE

visto il modulo e le note del Consiglio Di-
rettivo è stato dato il benestare il.....

N° di tessera

dopo aver preso visione dello Statuto e del
Regolamento interno dell'Associazione Spor-
tiva « Centro Giovanile », che accetta senza
riserve;

si impegna a mantenere dentro e fuori del
Centro una condotta irreprensibile, ad osser-
vare il regolamento sportivo e a seguire le
attività educative del « Centro Giovanile ».

e chiede l'ammissione all'A.S. « Centro Gio-
vanile » nella qualità di atleta (di amico).

Firma (leggibile)

Firma del padre o da chi ne fa
le veci se inferiore ai 18 anni.

SOCIO PROPONENTE

Indirizzo

N° di tessera

Dallo STATUTO dell'ASSOCIAZIONE SPORTIVA «CENTRO GIOVANILE»

Articolo 1^o

E' costituita in Milano, ad iniziativa del «CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER» e della PROVENSÌ, Soci Fondatori la ASSOCIAZIONE SPORTIVA «CENTRO GIOVANILE» con Sede in Piazza S. Fedele, 4 e i campi da gioco in Via Feltre (Parco Lambro), avente come scopo di promuovere, praticare e diffondere presso i giovani lo sport.

Essa è apolitica ed esclude tassativamente ogni scopo di lucro.

L'Associazione aderisce, per quanto riguarda le competizioni sportive, alle Federazioni Italiane del C.O.N.I. e del C.S.I.

CATEGORIA DEI SOCI

Articolo 3^o

Oltre i Soci Fondatori che hanno ogni responsabilità di nomina delle cariche sociali dell'Associazione, vi sono:

— Soci Sostenitori e Benemeriti;

— Soci Atleti;

— Amici dell'A.S. «Centro Giovanile».

I soci hanno diritto di accesso al Centro e di giocare sui campi, secondo le norme stabilite dal Regolamento interno.

Gli Amici dell'A.S. «Centro Giovanile» hanno solo diritto di frequentare il Centro senza aver diritto al gioco sui campi.

AMMISSIONE DEI SOCI

Articolo 4^o

Per essere ammessi a far parte della A.S. «Centro Giovanile» in qualità di Soci, i candidati dovranno farne domanda scritta al Consiglio Direttivo, su modulo già predisposto, sul quale indicano la categoria cui aspirano. Detto modulo deve essere completato in tutte le sue parti, sottoscritto in segno di completa ed incondizionata accettazione dello statuto e del Regolamento. La domanda dev'essere accompagnata dalla tassa di iscrizione.

La domanda del candidato inferiore ai 18 anni dovrà essere sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci.

Ogni domanda dovrà essere controfirmata da due Soci proponenti.

Il Consiglio Direttivo in seduta di «Commissione deliberativa plenaria» decide inappellabilmente e con giudizio insindacabile dell'ammissione del candidato che può essere già stato ammesso in via provvisoria dal Presidente effettivo.

Per l'ammissione dei Soci Atleti occorre anche il preventivo parere del Medico e del Comitato Tecnico.

I Soci di tutte le categorie si ritengono vincolati alla Associazione per l'anno successivo, qualora non abbiano inviato le proprie dimissioni con lettera raccomandata al Consiglio Direttivo.

Tutti i Soci ed Amici sono tenuti al pagamento di una tassa annua di ingresso.

Tutti i Soci che hanno diritto di giocare sui campi da gioco sono tenuti inoltre al versamento della tassa di servizio.

DIMISSIONI ED ESCLUSIONE DEI SOCI E DEGLI AMICI

Articolo 5^o

Saranno esclusi dall'A.S. «Centro Giovanile»:

a) coloro che mancassero al regolamento sportivo;

b) coloro che agissero contrariamente agli scopi educativi del Centro stesso.

Il Consiglio Direttivo, sancito il provvedimento insindacabile ed inappellabile dell'espulsione, lo comunicherà all'interessato con lettera raccomandata.

Copia della motivazione del provvedimento sarà inviata alla Federazione dalla quale dipende il Socio, per quanto riguarda le competizioni sportive.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 8^o

Il Socio è tenuto ad una condotta irreprensibile, quale si addice alla finalità educativa dell'A.S. «Centro Giovanile».

Il Socio che introducesse nei locali o ai campi di gioco persone ritenute dannose al decoro dell'A.S., potrà essere dal Consiglio Direttivo stesso espulso e non potrà più essere riproposto quale Socio.

Articolo 9^o

E' vietato a qualsiasi Socio di giocare per un premio in denaro, per una scommessa in genere e, comunque, mirare ad ottenere nello sport vantaggi finanziari.

Il Socio che contravviene a questa precisa norma sarà espulso dalla Associazione, previa contestazione degli Atti da parte del Consiglio Direttivo.

Articolo 10^o

L'Associazione Sportiva «Centro Giovanile» declina ogni responsabilità per incidenti o danni causati o subiti dalle persone e dalle cose in tutte le attività, che danno vita alla Associazione, ma si riserva ogni diritto o ragione di rivalsa contro chiunque abbia provocato danni materiali o morali al patrimonio o alla reputazione della Associazione. I guasti e i danni causati o commessi — anche involontariamente — da un Socio o da persona da lui introdotta, saranno a carico del Socio stesso che ne è tenuto alla rifusione.

“CENTRO GIOVANILE,,

M I L A N O

MODULO OSPITI

Il sottoscritto
responsabile dell'Ente
Sede in (.....)
Via n° telefono
chiede l'uso del campo di
per il torneo
per il campionato di
alle condizioni

Dopo aver preso visione dello Statuto e del Regolamento interno del « Centro Giovanile », che accetta senza riserve si impegna a far mantenere dai propri atleti, dalla squadra avversaria e dagli accompagnatori una condotta irreprensibile ed a far osservare il regolamento sportivo del « Centro Giovanile ».

Firma (leggibile)

Firma e timbro della Direzione

PROPONENTI

Note organizzative:

- 1) Salvo il caso di campionato federale, è necessario garantire **volta per volta** l'uso delle attrezzature sportive almeno un giorno prima. Il Custode ha il compito di esigere sempre il foglio di prenotazione.
- 2) Le prenotazioni si ricevono solo dalla Direzione - Piazza S. Fedele, 4 - e per iscritto, su carta intestata e firmata dal Consiglio Direttivo.
- 3) L'ingresso è riservato agli atleti ospiti con cinque accompagnatori. Gli altri devono avere un biglietto invito della squadra, che ne assume la responsabilità e il contributo spese di servizio.
- 4) La squadra ospite deve segnalare sempre il nome della squadra avversaria e deve farsi garante del suo contegno sportivo.
- 5) Il possesso del foglio di prenotazione è garanzia del pagamento delle spese vive di manutenzione.

I CAMPI DA TENNIS
IN **TENNISITE**
SONO I MIGLIORI

GIULIO FADINI •

CREMA - VIA ALEMANIO FINO, 61 - TELEFONO 2402

MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 26.42.39 - 27.88.79

ESCLUSIVA DI VENDITA DEI NASTRI DI PLASTICA ZIGRINATI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA DEI

RULLI A MOTORE "GEBA" PER CAMPI DA TENNIS E STADI SPORTIVI

Ristorante **Grande Italia - Gersi**

MILANO

Galleria Vittorio Emanuele

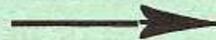
CONCERTO - GRILL PIZZERIA

CARPENTERIA CREMONA s.r.l.

BARACCHE SMONTABILI - ALLESTIMENTI STANDS PER FIERE
FALEGNAMERIA INDUSTRIALE IN GENERE

MILANO - VIA MONCUCCO, 30 - TELEFONO 8497743

Ogni mese un piccolo aiuto



È aperta una sottoscrizione per realizzare presto
questa grande opera giovanile.
Sottoscrivete al:

Fondo-ju

urges la PALESTRA

A chi la dedicheremo?

REPUBBLICA ITALIANA
Ammin. delle Poste e delle Telecomunicazioni
Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. _____
eseguito da _____

residente in _____
via _____

sul c.c. N. 3-26037 intestato a:

P. MORELL LODOVICO

Piazza S. Fedele, 4 - Milano

Addì (1) 195.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

N.
del bollettario **ch. 9**

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. _____
in cifre)

L i r e _____
(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 3-26037 intestato a:

P. MORELL LODOVICO Piazza S. Fedele, 4 - Milano

nell'Ufficio dei conti correnti di Milano

Firma del versante Addì(1) 195.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio,
accettante

Tassa L.

Modello **ch. 8**

Cartellino
del bollettario

L'ufficiale di Posta

REPUBBLICA ITALIANA
Ammin. delle Poste e delle Telecomunicazioni
Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento
di L. _____
(in cifre)

L i r e _____
(in lettere)

eseguito da _____

sul c.c. N. 3-26037 intestato a:

P. MORELL LODOVICO

Piazza S. Fedele, 4 - Milano

Addì (1) 195.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

numerato
di accettazione

L'ufficiale di Posta

Tassa L.

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

Indicare a tergo la causale del versamento

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Invio L. quale amico del
CENTRO GIOVANILE Card. SCHUSTER
per

Parte riservata all'Ufficio dei conti corr.
N.
dell'operazione.

Dopo la presente
operazione il credito
del conto è di

L.

Il Verificatore

Bollo e data
dell'Ufficio
accettante

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C-C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C-C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari i cui certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte de rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

Per partecipare all'Associazione sportiva

“Centro Giovanile,, è necessario:

1. Inoltare domanda con modulo speciale;
2. Sottostare alla visita medica per avere l'abilitazione ai determinati sport;
3. Offrire un compenso per l'uso delle attrezzature sportive (L. 2500).

AMICI DEL CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER

Amici (con diritto di partecipare alle manifestazioni culturali, formative e sportive e abbonamento a Verde Nero) L. 2.000

Amici Benefattori L. 10.000

Soci Atleti (con diritto all'uso delle attrezzature sportive all'Assistenza del Medico Sportivo - Assicurazione - allenamento, escluse le lezioni e l'uso dei campi da tennis) L. 2.500

DA DOMENICA 8 FEBBRAIO A DOMENICA 15 FEBBRAIO

al BONDONE



CARNEVALE AL BONDONE

Da Milano partirà un pullman sabato 14 febbraio alle ore 14,30 e un altro domenica 15 alle ore 4,30.

Stagione estiva - 15 giugno - 15 settembre

Vacanze alla Casa Alpina Verde-nero - la «nostra» casa

PER INFORMAZIONI: CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER
PIAZZA SAN FEDELE, 4 — MILANO
Tel. 800-760 - 898-362

Verde nero

Publicazione mensile del Centro Giovanile Card. Scastner

Direzione in Milano - Piazza S. Fedele, 4 - Autorizzazione Tribunale Milano 4073 del 2-7-1956

Banco Ambrosiano

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896

CAPITALE INT. VERS. L. 1.500.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 675.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como -
Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza
Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTA

N. 1 - Piazzale Loreto, 6	280.329 - 286.628
N. 2 - Porta Ticinese (Piazza 24 Maggio, 12)	8480.956 - 848.1914
N. 3 - Corso Vercelli (ang. Largo Sett. Severo)	430.610 - 483.358
N. 4 - Via Statuto, 18	667.436 - 665.546
N. 5 - Piazza Oberdan (ang. Via Malpighi)	203.771 - 278.817
N. 6 - Corso Lodi (ang. Via Lazzaro Papi)	576.761 - 542.834
N. 7 - Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao)	861.721 - 861.722
N. 8 - Viale Umbria (ang. Via Marco Greppi)	576.650 - 576.649
N. 9 - Via Pacini, 76 (Lambrate)	230.600 - 296.426
N. 10 - Via Valparaiso, 18	482.678 - 496.102
N. 11 - Corso Porta Vittoria, 7	791.629 - 792.613
N. 12 - Via Cappellari, 3	802.272 - 802.273
N. 13 - Piazza S. Babila (ang. C.so Monforte)	793.790 - 790.094
N. 14 - Via Brera, 21	897.743 - 897.750
N. 15 - Piazza della Repubblica (Grattacielo)	652.043 - 652.044
N. 16 - Via Mulino delle Armi, 23	848.2687 - 848.2688

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'Esercizio
Rilascio benessere per l'Importazione e l'Esportazione